

Martedì 16 luglio 1996

Adetto Acea sale sul traliccio sbagliato e muore
Fulvio Vento: qualcosa non va nell'organizzazione

Operaio folgorato dall'alta tensione

Un tragico errore è stato fatale a un giovane tecnico dell'Acea. Avrebbe dovuto collegare con le prese a terra un vecchio traliccio disattivo da un anno, ma è salito su quello a fianco collegato con l'alta tensione. È rimasto folgorato. La magistratura deve accertare la dinamica e le responsabilità. Un ordine di servizio sbagliato? Fulvio Vento: «L'incidente non è frutto del destino ma dell'assenza di regole certe». Avviata anche una indagine amministrativa dell'Acea.

LUANA BENINI

Un giovane tecnico dell'Acea, l'azienda municipalizzata per l'acqua e l'energia elettrica, è morto ieri, folgorato da un cavo di alta tensione. Ha pagato con la vita un tragico errore: è salito sul traliccio sbagliato. Errore di distrazione da parte sua, o forse errore nell'ordine di servizio scritto compilato dal caposquadra.

Massimo Zaghini aveva 32 anni. Era un tecnico esperto, stimato. Lavorava all'Acea dall'88. Ieri mattina avrebbe dovuto fare lavori di manutenzione su un traliccio dell'alta tensione disattivato da un anno, in una zona della campagna alla periferia nord della capitale. Per ragioni ancora tutte da accertare, il ragazzo è salito invece sul traliccio vicino.

È accaduto alle 9. La squadra dell'Acea inviata nella zona, sei persone, era disseminata lungo la linea elettrica. Zaghini e il suo caposquadra, si sono recati presso due tralicci affiancati, in via Due Ponti, fra la Casia e la Flaminia. Zaghini si è arrampicato e si è agganciato. Avrebbe dovuto fare un collegamento del traliccio, indicato sulla carta come disattivo, con le prese a terra. Appena ha toccato il cavo è stato percorso dalla tremenda scossa. Fulminato istantaneamente. Il caposquadra ha assistito alla scena agghiacciante. D'istinto è salito per staccare il compagno rimasto appeso con la cintura di sicurezza. Ma ha ottenuto solo il risultato di ustionarsi le mani. Ha cominciato

a gridare. Sono accorsi gli altri compagni di lavoro che stavano lavorando su altri tralicci lì vicino. Hanno dato l'allarme. Sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia, il magistrato, personale dell'Ispettorato del lavoro. I vigili hanno dovuto interrompere l'energia elettrica su tutta la linea per tirare giù il corpo senza vita del tecnico.

Per diverse ore la zona dei Parioli è rimasta priva di elettricità. Massimo Zaghini è stato trasportato alla camera mortuaria del policlinico Gemelli.

Sul posto sono accorsi anche il presidente dell'Acea Fulvio Vento e il direttore generale Mario Diaco per rendersi conto di persona dell'accaduto.

L'inchiesta della Magistratura è partita subito. Il caposquadra, sotto choc, è stato medicato per le ustioni e poi interrogato a lungo. Si tratta di capire come sia potuto accadere che persone così esperte siano in errore in un errore di tale natura. Perché, se ha sbagliato il tecnico a salire là sopra, ha sbagliato anche il caposquadra che lo ha visto salire. Ma forse entrambi hanno ricevuto ordini errati. Anche gli ordini di servizio, sono al vaglio del magistrato.

Parallelamente all'indagine avviata dalla Magistratura, anche l'Acea ha avviato una inchiesta interna per accertare le responsabilità e per «verificare l'organizzazione delle misure di sicurezza». A Fulvio Vento e Ma-

rio Diaco è toccato anche l'ingrato compito di avvisare i familiari di Zaghini. Nel primo pomeriggio sono stati accompagnati presso la direzione dell'azienda i genitori del giovane tecnico. Una scena straziante. Zaghini era ancora scapolo e viveva con la madre e il padre. I due anziani coniugi sono stati poi accompagnati al policlinico Gemelli.

La tragedia ha sconvolto tutti all'Acea. È la seconda volta in pochi mesi che un dipendente dell'azienda municipalizzata perde la vita in un incidente. Il 23 settembre scorso un operaio che stava riattivando una linea nella grande ricevitrice del Flaminio, cadde dal traliccio.

«L'incidente non è colpa solo del destino - dice Fulvio Vento - c'è qualcosa che non va nell'organizzazione del lavoro. Bisogna rivedere tutta la materia. Perché le procedure non devono essere a rischio, le direttive di lavoro devono essere tali da non poter cadere in errore, neppure se uno è distratto». È il solito problema delle norme di sicurezza sul lavoro? «Sul problema della sicurezza c'è una arretratezza culturale generalizzata. In base alla mia esperienza posso dire che proprio per l'assenza di regole prussiane sono i più esperti quelli più esposti. Si sentono particolarmente forti, e basta una caduta d'attenzione...». Zaghini non si è reso conto che quello era il traliccio sbagliato. «Qui sono tutti sotto choc. Oggi ho parlato con un vecchio caposquadra. Aveva le lacrime agli occhi. Non si rendeva conto come potesse essere accaduto. Perché i due tralicci erano diversi. Quello attivo aveva le spirali della "terra". Quello disattivo era privo di spirali, erano state portate via, e avrebbero dovuto essere ripristinate. Ora bisogna muoversi due direzioni: accertare la dinamica e le responsabilità e preparare un piano di prevenzione per evitare che in futuro incidenti di questo tipo possano ripetersi.



La sede Acea

Adriano Mordenti/Agf

E ora via al referendum sulla privatizzazione

Sarà un referendum a decidere il futuro dell'Acea. Il Comune ha infatti dichiarato ammissibile il referendum sulla privatizzazione dell'azienda, presentato dal Comitato Acea-Centrale del latte pubbliche», composto da rappresentanti sindacali di base.

La decisione, adottata il 9 luglio, dà così il via alla raccolta di firme, cinquantamila, necessarie per indire la vera e propria consultazione elettorale, entro il 9 agosto. Fulvio Vescia, componente del comitato, ha sottolineato che l'ammissione del referendum sull'Acea, dopo quella del referendum sulla centrale «a forza l'iniziativa del comitato». Vescia ha detto che ancora non è stata decisa la data di avvio delle sottoscrizioni, ma il comitato comunque, si sta organizzando per diffondere «in tutti i quartieri e le borgate le motivazioni e le proposte» che chiederà di condividere «per far rimanere le due aziende pubbliche a totale servizio degli utenti».

Il deputato Paolo Cento, dei Verdi, che sostiene il referendum, rileva che «i romani potranno pronunciarsi a difesa della gestione pubblica dell'Acea», i cui servizi essenziali per l'erogazione di acqua e energia elettrica «qualora fossero sottoposti a una gestione privata, avranno un aumento indiscriminato delle tariffe». Cento ribadisce poi di ritenere «incomprensibile il motivo per cui il Comune vuole disfarsi di un'azienda in attivo, come l'Acea, «che produce ricchezza ambientale e anche economica».

Ora dunque, la parola passa al Comitato, per la raccolta delle firme, e ai cittadini che, se ci saranno le firme necessarie, saranno chiamati a dire la loro. Nei giorni scorsi il Comune aveva dichiarato ammissibile anche il referendum sulla privatizzazione della Centrale del Latte. E proprio per questi due casi, i primi, che riguardano le due aziende più importanti della città, si è costituito il Comitato.

Corsi formazione Cna

«Ora c'è ripresa Il futuro è nella qualità»

FELICIA MASOCCO

■ Aumentano le piccole imprese artigiane del Lazio ma se si svilupperanno seguendo il modello-Nord-Est o se invece finiranno con l'arrancare tipo profondo-Sud, dipenderà dalla «qualità» che sapranno dare al loro prodotto e alla loro organizzazione. La scelta si impone e la Cna si adegua. E comincia dai titolari e dai tecnici delle circa seicento aziende che a partire da settembre parteciperanno ai «corsi di formazione sulla qualità» promossi dalla Ecipa - che per la confederazione si occupa della formazione per l'artigiano e la piccola impresa - e finanziati dalla Unione Europea per due miliardi e duecento milioni.

Sono centoventimila le aziende artigiane del Lazio (il dato si riferisce alla fine del '95) con un saldo positivo del 2,5 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta perlopiù di micro-attività con una media di cinque addetti e per le quali non è sempre facile prendere al volo il treno delle innovazioni e acquisire una maggiore flessibilità per adattarsi in fretta alle opportunità offerte dal mercato. Ottimizzazione dell'organizzazione, con l'addestramento del personale, gli strumenti statistici, le direttive comunitarie e le normative tecniche di settore e di prodotto: sono alcuni contenuti dei corsi che si articoleranno in quattro mesi di lezioni e in stage interni alle stesse aziende. Saranno 36 in tutto, interamente gratuiti e mirati ai settori dell'edilizia, dell'autotrasporto, dell'abbigliamento, dell'impiantistica termoidraulica ed elettrica, dell'autoriparazione, degli infissi in legno, delle lavanderie e della produzione alimentare. L'avvio interesserà le province di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone e si prevede una frequenza, in aula, di tre appuntamenti settimanali in orario pomeridiano-serale.

L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Cna regionale, dal segretario della confederazione Claudio Donati, dagli assessori regionali Lucisano e Cioffarelli, dal direttore dell'Ecipa Adriano Aletta e da quello della Filas Stefano Turi. È la prima nel suo genere, sia per l'accesso faticosamente conquistato, ai fondi dell'UE, sia perché è pensata non per chi è in cerca di lavoro, ma a chi ce l'ha già ed è alle prese con la scommessa di mantenerlo. «I corsi intervengono in un punto di debolezza strutturale del sistema produttivo del Lazio - ha detto Donati -. Negli anni Novanta è venuto meno un tipo di sviluppo economico che faceva peggio sull'area delle costruzioni ed era rivolto a una domanda essenzialmente interna. Questo meccanismo si è rotto ed è venuto il momento di «cambiar pelle» e diventare più competitivi e dinamici. Si tratta di creare un tessuto di imprese che somigli a quello emiliano e veneto più che a quello calabrese».

Il Comitato per «Roma 2004» incontra il ministro Ronchi E arriva l'appoggio della Regione

Ieri mattina il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha ricevuto una delegazione di Roma 2004, composta dal vicedirettore Ivan Novelli, dall'architetto Carlo Vigevano e dal presidente della commissione speciale del Comune di Roma sulla candidatura della capitale ai giochi olimpici, Silvio Di Francia. «La richiesta del CIO di Giochi Olimpici ecologicamente sostenibili che contribuiscono all'assetto durevole delle città candidate, è stata interpretata dalla città di Roma come un'occasione di riqualificazione urbana - ha detto Novelli -. Le localizzazioni sono state individuate tenendo conto, infatti, non solo delle caratteristiche dei siti, ma anche dell'effettiva riutilizzazione post-olimpica delle strutture». Anche il presidente della Regione, Piero Badaloni, si è impegnato a sostenere ufficialmente la candidatura di Roma come prossima sede dei giochi olimpici, con una lettera inviata a Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato olimpico. Badaloni ha ribadito l'impegno a garantire il rispetto della carta olimpica e del contratto della città capitante.



OGGI
Spazio dibattiti. Ore 20, «Il partito del socialismo in Italia e in Europa». Teresa Bartoli, Nino Bertoloni Meli e Guido Moliterno intervistano Achille Occhetto. A seguire, «Il carcere nella città: socializzazione e recupero dei detenuti a Roma», partecipano Bartolucci, Bonelli, Mezzabotta, Palma, Pugliese.

Arena cinema. Ore 21, «Cuori al verde», di G. Piccioni. A seguire «La sindrome di Stendhal», di D. Argento. Ingresso lire 5mila intero, 6mila ridotto.

Arena piccola. Ore 21, Ugo Vetere presenta il libro di Sergio Scialoja «Diritto di accesso e trasparenza nella pubblica amministrazione», ed. Buffetti. A seguire teatro: «Amici rapaci» di e con Luisa Jacurti e Guido Paternesi.

DOMANI
Spazio dibattiti. Ore 20, «Nuovi cinema paradiso», con Borgna, Ghini, Guglielmi, Montesano.

Arena Cinema. Ore 21, «Soliti sospetti», di B. Singer. A seguire «Riccardo III», di R. Loncraine.

Arena piccola. Ore 21, Sandro Curzi presenta il suo libro «Il compagno scomodo», ed. Mondadori. A seguire teatro, «Antonio e Cleofania».

Palco centrale. Ore 21,30, Raul Casadei. Ingresso 10 mila lire.

Associazione Culturale FISHER KI-PENSIERO POSITIVO Tradizioni Internazionali

Martedì 16 luglio alle ore 17,30 l'Associazione, nel quadro delle sue attività volte alla evoluzione personale e sociale, indice un incontro aperto sul tema:

BUDDHISMO, CAPACITÀ STABILE DI VITTORIA

LA CONOSCENZA • L'ETICA • LA REALIZZAZIONE

Presso il Centro MACROBIOTICO, Via della Vite, 14 - Tel. 6792509

azienda COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO MANCHERÀ L'ACQUA IN ALCUNE STRADE DI TALENTI


Per urgenti lavori di manutenzione straordinaria è necessario interrompere il flusso sulla condotta idrica di via della Bufalotta. In conseguenza, dalle ore 8 alle ore 22 di mercoledì 17 luglio mancherà l'acqua alle utenze ubicate in:

via della BUFALOTTA (tratto compreso tra via MONTE META e via BACCINI) - via R. FUCINI (tratto compreso tra via della Bufalotta e via F. Sacchetti) - via R. BRACCO - via N. MARTOGGIO - via di CECCHINA - via A. PANZINI.

La sospensione potrà riguardare anche vie limitrofe a quelle indicate.

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo dell'interruzione del servizio per evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

(Interruzioni idriche, elettriche e notizie Acea a pag. 626 di Televideo Rai 3)



aliscafi

LINEE VETOR

ORARIO 1996 ANZIO - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° AL 30 GIUGNO

da Anzio	08,05	09,00*	11,30**	13,45*	17,15
da Ponza	09,40	10,40*	15,30**	18,00*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica

DAL 1° LUGLIO AL 25 AGOSTO

da Anzio	08,05	09,00*	11,30	13,45*	17,15
da Ponza	09,40	10,40*	15,30	18,00*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE

da Anzio	08,05	09,00*	11,30**	13,45*	16,30
da Ponza	09,40	10,40*	15,00**	17,30*	18,10

* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica

DAL 16 AL 30 SETTEMBRE

da Anzio	08,05	09,00*	13,45*	16,00
da Ponza	09,40	10,40*	17,00*	17,30

* Escluso Martedì e Giovedì

FORMIA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO (escluso Mercoledì)

Formia p.	08,30	13,30	17,30
Ponza a.	14,40	14,10	14,10
p.	15,00		
V.tene a.	09,25	15,40	18,25

(escluso Mercoledì)

V.tene p.	10,00	16,00	19,00
a.			
p.			
Formia a.	10,55	16,55	19,55

DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE (escluso Mercoledì)

Formia p.	08,30	13,00	17,00
Ponza a.	14,10	14,10	14,10
p.	14,30		
V.tene a.	09,25	15,10	17,55

(escluso Mercoledì)

V.tene p.	10,00	15,30	18,15
a.			
p.			
Formia a.	10,55	16,25	19,10

FORMIA - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO (escluso Mercoledì)

DA FORMIA	13,30
Formia p.	13,30

(escluso Mercoledì)

Ponza a.	14,40
Ponza p.	15,00
V.tene a.	15,40
p.	16,00
Formia a.	16,55

DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE (escluso Mercoledì)

DA FORMIA	13,00
Formia p.	13,00

(escluso Mercoledì)

Ponza a.	14,10
Ponza p.	14,30
V.tene a.	15,10
p.	15,30
Formia a.	16,25

DAL 16 AL 30 SETTEMBRE (escluso Mercoledì)

DA FORMIA	12,30
Formia p.	12,30

(escluso Mercoledì)

Ponza a.	13,40
Ponza p.	14,00
V.tene a.	14,40
p.	15,00
Formia a.	15,55

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI



LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO: Tel. 06 / 9845065 - 9849320
Fax 06 / 9845097 - Telex 613086
PONZA: Tel. 0771/50549

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE
FORMIA: Tel. 0771 / 700710 - Fax 0771 / 700711
Banchina Azzurra - Tel. 0771 / 267099
PONZA: Tel. 0771/80549
VENTOTENE: Tel. 0771 / 85195 / 6 - 85253

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA.